

**Governo.** Strappo sulla manovra, ma Articolo 1 rassicura il governo sullo scostamento di bilancio

# Mdp alza lo scontro sul Def, lascia il viceministro Bubbico

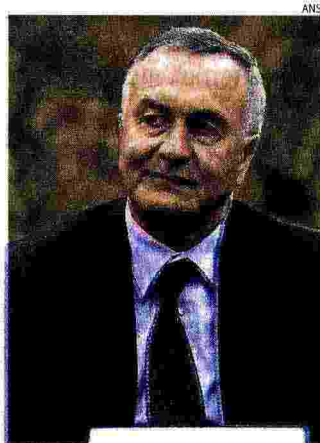
«Sorpresa e delusione» di Gentiloni - Il gelo di Pisapia con i bersaniani

**Emilia Patta**  
 ROMA

«Dal Def emerge una linea che segna la relazione politica con questo governo. In questo momento non mi sento nella maggioranza». A suonare i tamburi di guerra per Mdp è nel tardo pomeriggio il giovane bersaniano Roberto Speranza. In mattinata c'è stata l'attesa audizione del ministro Pier Carlo Padoan davanti alle commissioni Bilancio di Camera e Senato, e a seguire le assemblee dei gruppi bersaniani di Mdp sul comportamento da tenere oggi nelle Aule di Senato e Camera, dove si voteranno in successione la relazione del governo sullo scostamento dal deficit e la Nota di aggiornamento al Def. Come già anticipato, la decisione è quella del doppio binario: sì per «senso di responsabilità verso il Paese» sulla prima votazione, che necessita della maggioranza assoluta dei componenti dell'assemblea, e non voto sulla seconda, per la quale è sufficiente la maggioranza dei presenti.

Ma non è tanto il doppio binario a sorprendere, tanto è vero che lo stesso Giuliano Pisapia - che lunedì è stato ricevuto a Pa-

lazzo Chigi dal premier Paolo Gentiloni assieme ai capigruppi di Mdp Cecilia Guerra e Francesco Laforgia - in una nota mette il suo cappello sulla decisione. «È importante che oggi Mdp abbia deciso di votare sì sui saldi di bilancio per evitare danni irreversibili a tutto il Paese - ha dichiarato in serata l'ex sindaco di Milano e leader di Campo progressista -. Prendo atto che il ministro Padoan ha dichiarato che è avviato un percorso, come abbiamo chiesto nell'incontro di ieri con il presidente Gentiloni. Esu questi temi confido che arrivino risposte in quella che sarà la discussione e il confronto sulla legge di bilancio». A sorprendere è l'alzata dei toni di Mdp, culminata in un atto drastico come le dimissioni del bersaniano Filippo Bubbico da viceministro degli Interni. «La mia posizione sul Def è perfettamente coincidente con quella espressa dai gruppi Mdp alla Camera e al Senato», spiega Bubbico intendendo che da membro del governo non potrebbe non votare un provvedimento importante come la Nota di aggiornamento del Def. Dimissioni che hanno sorpreso lo stesso Gentiloni,



**Filippo Bubbico**

## LO SCONTRO

### L'addio del viceministro

Con le dimissioni di Filippo Bubbico da viceministro all'Interno, Mdp sancisce la fuoriuscita dal governo e l'appoggio esterno all'esecutivo. Mdp garantirà la il raggiungimento della maggioranza assoluta sul voto per i nuovi target del deficit. Ma annuncia il non voto al Def e annuncia battaglia sulla manovra

che fa trapelare «sorpresa e delusione» all'indomani di un «incontro positivo al quale hanno fatto seguito le parole di Padoan in Parlamento».

Quello di Bubbico è un gesto di coerenza, certo. Ma a colpire gli uomini vicini a Pisapia, impegnato come noto nel progetto di ricostruzione del centrosinistra nel dialogo con il Pd e non contro il Pd, è l'evidente operazione di smarcamento dall'area di governo dei bersaniani di Mdp. Una linea che non è quella di Pisapia. E che arriva, con un'alzata di toni giudicata prematura da Campo progressista, proprio all'indomani del riconoscimento politico di Mdp, con la leadership di Pisapia, da parte del premier. Tanto è vero che Bruno Tabacci, il leader di Centro democratico vicino in questi mesi all'ex sindaco di Milano, si smarca: «Voterò sicuramente a favore della Nota di aggiornamento del Def. Mdp sta sbagliando: ha una linea poco chiara, confusa, che non condivo. Padoan, rispetto all'incontro che Pisapia ha avuto con Gentiloni, ha dato un segno di apertura importante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

